

**Sabato al Kismet debutta, per la Puglia, un lavoro di Friedrich Dürrenmatt adattato da Alessandro Maggi**

# La "verità umana", chimera della Giustizia

Il lavoro riflette la convinzione di Dürrenmatt che la Giustizia, "oppressa dell'inutile peso delle formalità, delle scartoffie, dei verbali, e di tutto il ciarpame dei tribunali" non può pervenire alla "verità umana", obiettivo invece alla portata di una Giustizia non formale, come quella messa in essere dal Magistrato in pensione e dai suoi commensali

Nel 1956 usciva 'La panne. Una storia ancora possibile', un testo teatrale (nato come romanzo breve a sfondo surreale e poi approdato anche in radio) di Friedrich Dürrenmatt, scrittore e drammaturgo elvetico. Il lavoro racconta l'inquietante storia di Alfred Traps, un rappresentante di articoli tessili, il quale sta viaggiando per lavoro in un'indefinita parte della Svizzera, quando all'imbrunire la sua automobile, una lussuosa Studebaker, ha un'avaria. Traps trova ospitalità nella casa di un giudice in pensione, il quale ama intrattenersi a cena con vecchi amici collocati a riposo e una volta attivi nel ramo della Giustizia. Passatempo preferito della combriccola è simulare processi storici o processare malcapitati ospiti. Traps, il quale si è precedentemente lasciato scappare d'aver avuto parte involontaria nella morte di tale Gyax, suo ex collega, si ritrova accusato della morte di costui. Nonostante la colpa in questione non costituisca tecnicamente un valido capo di imputazione, il sig. Zorn, il Pubblico Ministero si insinua nella 'deposizione' di Traps (difeso dal sig. Kummer) manipolandone le dichiarazioni con tale abilità da convincere l'imputato a confessare un delitto che non sapeva di aver commesso o che era certo di non aver commesso (un delitto "perpetrato in modo così raffinato da essere brillantemente sfuggito ...alla giustizia dello Stato"). Il processo va avanti così tra buon vino e

ottimi piatti - serviti da Simonetta, la governante - pendolando fra gioco e realtà fino al momento della sentenza. C'è la possibilità che Traps venga condannato a morte. Nel qual caso, uno dei commensali, il sig. Pilet, ex boia, è pronto a vestire di nuovo i panni del carnefice... Sembra un gioco di ruolo, in realtà è qualcosa di più inquietante. Il lavoro infatti riflette la convinzione di Dürrenmatt che la Giustizia, "oppressa dell'inutile peso delle formalità, delle scartoffie, dei verbali, e di tutto il ciarpame dei tribunali" non può pervenire alla "verità umana", obiettivo invece alla portata di una Giustizia non formale, come quella, appunto, messa in essere dal Magistrato in pensione e dai suoi commensali. Dopo la prima nazionale a La Spezia, questa nuova coproduzione Teatri di Bari con Teatro Civico della Spezia / SCARTI Centro di produzione teatrale d'innovazione e Stefano Francioni Produzioni debutta in Puglia al Kismet sabato 14 febbraio alle 21:00 e domenica 15 febbraio alle 18:00. L'adattamento è di Alessandro Maggi, la traduzione è di Eugenio Bernardi. Interpreti : Nando Paone, Giacinto Palmarini, Vittorio Ciorcalo, Piergiorgio Fasolo, Gemma Lapi e Augusto Masiello. Collaborazioni a vario titolo di Marta Crisolini Malatesta, Francesca Tunno, Davide Comuzzi, Alessandro Papa e Gemma Lapi. Lo spettacolo al Kismet è patrocinato dall'Ambasciata di Svizzera in Italia.



**Italo Interesse**